

Regione Lazio POR FSE 2014-2020

Avviso pubblico

“Azioni integrative per lo Sviluppo e la Qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP)”

Asse 3 “Istruzione e formazione”

Priorità di investimento 10.iv) - Obiettivo specifico 10.6

REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro e Nuovi Diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio Universitario,
Politiche per la Ricostruzione**

**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo

Programmazione 2014-2020

Asse 3 “Istruzione e formazione”

Priorità di investimento 10.iv) - Obiettivo specifico 10.6

AVVISO PUBBLICO

per la **Presentazione delle proposte progettuali**

**“Azioni integrative per lo Sviluppo e la Qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e
dei Poli Tecnico Professionali (PTP)”**



**REGIONE
LAZIO**
regione.lazio.it

INDICE

1.	QUADRO NORMATIVO.....	3
2.	PREMESSA	7
3.	FINALITÀ E CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
4.	OGGETTO DELL’AVVISO	8
5.	ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI	9
6.	DESTINATARI DEGLI INTERVENTI.....	9
7.	SOGGETTI PROPONENTI.....	9
8.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ A TERZI (SUBCONTRAENZA)	10
9.	RISORSE FINANZIARIE E PARAMETRI FINANZIARI DEI PROGETTI	10
10.	TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	10
11.	SCADENZA	10
12.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	10
13.	AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE	11
14.	ESITI DELL’ISTRUTTORIA PER L’AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	12
15.	ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO	13
16.	OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	13
17.	GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI.....	13
18.	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	14
19.	NORME PER LA RENDICONTAZIONE	15
20.	REVOCA O RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO	16
21.	ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	17
22.	CONTROLLO E MONITORAGGIO	17
23.	POLITICA ANTIFRODE	18
24.	CONSERVAZIONE DOCUMENTI	18
25.	CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	18
26.	FORO COMPETENTE	19
27.	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	20
28.	ASSISTENZA TECNICA DURANTE L’ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE	20
29.	DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.....	20

I. Quadro normativo

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

Normativa nazionale:

- a) Art. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- b) Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore;
- c) Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875 – concernente il fondo risorse messe a disposizione dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori”;
- e) Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- f) Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- g) Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente “Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori” (GU n.92 del 19-4-2013);
- h) Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- i) Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- j) Decreto Dipartimentale prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 del MIUR concernente la definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore e la determinazione del contributo ammissibile;
- k) DPR 10 febbraio 2000 n. 361 circa la personalità giuridica degli I.T.S.;
- l) D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196, “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006”;
- m) D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- n) Deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 19 novembre 2019 avente ad oggetto: - Approvazione del “Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2019 – 2021 I.T.S. e Poli Tecnico Professionali” e della Programmazione 2019 Percorsi Istituti Tecnici Superiori;

- o) Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- p) L.R. 30 marzo 1992, n. 29 e s.m.i., “Norme per l’attuazione del diritto allo studio”.

Normativa europea:

- REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 964/2014 DELLA COMMISSIONE del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- REGOLAMENTO N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis” pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito “Reg. de minimis”);
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito “Reg. 651”);
- REGOLAMENTO DELEGATO N. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO DELEGATO N. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/276 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/255 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/277 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/256 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- REGOLAMENTO (UE) N. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo “Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale

europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;

- DECISIONE DI ESECUZIONE C(2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 del 17 febbraio 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”>>;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 del 13 marzo 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- METODOLOGIA E I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 del 30 aprile 2015, recante “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05903 del 15 maggio 2015, recante “POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 del 26 maggio 2015, recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 del 3 settembre 2015, recante “Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015”;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 del 20 novembre 2015, recante “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del

18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;

- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
- GUIDA ALLE OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B e s.m.i.;
- D.P.R. 5 FEBBRAIO 2018, N. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

2. Premessa

Gli interventi che si intendono realizzare con il presente Avviso sono a valere sull’Azione Cardine 21 e si inseriscono nell’Asse 3 “Istruzione e formazione” del POR FSE Lazio 2014-2020 e, in particolare, nell’ambito della Priorità di investimento 10.iv) “Miglioramento dell’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone le qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l’adeguamento dei curriculum e l’introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento, basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato” - Obiettivo specifico 10.6 “Incentivi qualificanti della filiera dell’Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore”.

3. Finalità e contesto di riferimento

La Regione Lazio, attraverso il presente Avviso, intende rafforzare e qualificare il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore degli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS) e dei Poli Tecnico Professionali (PTP).

Il quadro strategico regionale della programmazione triennale ha evidenziato che i processi di riorganizzazione del sistema economico e sociale impongono alla formazione/istruzione una rinnovata capacità di coniugare con flessibilità le basi culturali già consolidate attraverso una preparazione tecnica moderna, in grado di creare valore destinato a imprese e capitale umano. Tale processo di adattamento, anche nell’ottica della globalizzazione dei mercati, risponde sia al veloce sviluppo tecnologico sempre in progress e a sistemi aziendali competitivi sia al soddisfacimento delle imprese che necessitano di forza lavoro idonea e professionalmente adeguata sia, infine, allo sviluppo e alla valorizzazione del capitale umano anche in termini di occupazione. In questa prospettiva, si intende ampliare e strutturare l’offerta formativa anche con l’ingresso di nuove aziende e con il concorso attivo delle imprese, nonché con il potenziamento dei Poli Tecnico Professionali.

Le Fondazioni ITS sono chiamate a procedere ad attenta ricognizione dei fabbisogni formativi che le imprese realmente attive sul territorio richiedono, comunicando l’offerta di lavoro indicativa che le stesse aziende del partenariato offrono con i potenziali obiettivi occupazionali, affinché gli studenti interessati ai percorsi possano conoscerne le caratteristiche e orientarsi nelle scelte di iscrizione.

Sono state così previste successive azioni di supporto utili a strutturare interventi mirati a qualificare modelli e modalità formative, anche con meccanismi di aggiornamento del personale coinvolto, nonché azioni di supporto e orientamento per giovani e famiglie.

L'ambizioso obiettivo della Regione Lazio, infatti, è non solo quello di ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro, creando occupazione sempre più coerente e allineata alle aree di specializzazione regionale, ma anche quello di porre estrema attenzione alle nuove professionalità in un contesto economico in cui il mondo produttivo necessita di veloci concrete risposte e pone attenzione alle tecnologie abilitanti di Industria 4.0. Ottenere quindi tassi più elevati di occupazione, coerenza di impiego e stabilità nella tipologia contrattuale, adeguamento di competenze per la forza lavoro.

L'Avviso rappresenta uno strumento operativo per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione regionale in termini reali fabbisogni nel territorio, agendo su due leve, da un lato potenziando l'offerta formativa degli ITS e dall'altro rispondendo alle dinamiche in atto del contesto socio economico e, pertanto, ai bisogni e alle attese delle persone e delle imprese. La Regione, nell'ambito del sistema unitario di Istruzione Tecnica Superiore, quale metodologia formativa che coniuga periodi di formazione in aula e periodi di formazione e lavoro in azienda, prevede che si attui un rafforzamento del rapporto tra il sistema educativo e le imprese nella progettualità didattica e si favorisca lo scambio virtuoso di saperi e tecnologie nell'orizzonte delle nuove competenze professionali richieste dai processi innovativi dell'Industria 4.0.

4. Oggetto dell'Avviso

L'Avviso è, in particolare, finalizzato a sostenere attraverso la realizzazione di azioni mirate, negli ITS e nei Poli Tecnico Professionali, l'offerta di istruzione tecnica e professionale coerente con le caratteristiche e definita con riferimento alle aree tecnologiche di cui al DPCM del 25 gennaio 2008.

Le azioni, elaborate a seguito di specifici fabbisogni individuati dalle Fondazioni stesse, mirano a consentire lo sviluppo di tutte le potenzialità legate alle diverse caratteristiche dei territori, aumentando e potenziando il valore dei percorsi formativi standard.

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato infatti che, i percorsi di specializzazione degli ITS, erogati durante il periodo di sperimentazione, hanno manifestato capacità di raggiungere risultati eccellenti, ma hanno altresì dimostrato elementi di criticità del Sistema ITS.

Proprio al fine di consolidare il Sistema ITS, si intende potenziare il valore dei percorsi formativi come opportunità reale per i giovani e costruire un sistema basato sulla pianificazione di una progettazione che preveda azioni di orientamento, accompagnamento al lavoro e azioni di rafforzamento dei profili attraverso una maggiore specializzazione.

In quest'ottica si intende quindi rafforzare il rapporto tra istruzione, formazione e le imprese per assicurare i collegamenti dei percorsi ITS attraverso un potenziamento dell'offerta formativa che formi tecnici specializzati con elevate e avanzate competenze tecniche e tecnologiche, introducendo elementi innovativi attraverso attività di project work, avviamento di attività di ricerca applicata con il coinvolgimento degli studenti.

Gli obiettivi degli interventi sono finalizzati a:

- promuovere l'innalzamento della qualità delle competenze, con particolare riferimento alla formazione di eccellenza correlata a Industria 4.0;
- incentivare la flessibilità dell'offerta formativa rendendola più attinente alle esigenze delle imprese;

- potenziare il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, aumentandone, in tal modo, l'attrattività da parte di giovani e adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale;
- potenziare le reti territoriali dei Poli Tecnico Professionali attraverso l'attivazione di laboratori o attività similari.

5. Articolazione degli interventi ammessi

Gli interventi qualificanti della filiera istruzione/formazione/lavoro finanziati dal presente Avviso si articolano in tre azioni distinte di sistema (A - B - C) per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli Tecnico Professionali:

- **Azione A – Azione di orientamento**

L'Azione dovrà permettere la diffusione delle informazioni utili a giovani e famiglie per avvicinarsi all'offerta formativa degli ITS e quindi incrementarne i partecipanti; contestualmente dovrà incidere positivamente nei tassi di abbandono scolastico attraverso interventi messi in campo nei Poli Tecnico Professionali. L'azione di orientamento potrà essere svolta attraverso incontri e seminari informativi, sportelli dedicati, convegni, diffusione con strumenti e canali di comunicazione sociale (mass media).

- **Azione B - Azione di accompagnamento al lavoro, al termine dei percorsi ITS**

L'Azione dovrà facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei destinatari dei percorsi ITS, attraverso un supporto in termini di opportunità e scelta, anche in coerenza con i percorsi realizzati. L'azione potrà essere svolta attraverso sportelli dedicati ad attività informative, ad attività funzionali al collocamento lavorativo, ad incontri di orientamento al lavoro (career day e servizi di job placement). Il modello che si vuole realizzare rappresenta quindi un sistema integrato istruzione/formazione/lavoro orientato a rispondere a reali bisogni e incrementare tassi di occupazione, altresì coerente.

- **Azione C - Azione di rafforzamento dei profili attraverso una maggiore specializzazione delle competenze per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro**

L'Azione dovrà rispondere in termini di riduzione del gap tra domanda e offerta di lavoro qualificato, coerente e rispondente ai fabbisogni delle imprese. L'azione potrà essere svolta attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese nel processo di analisi dei fabbisogni, con specifiche *ricerche di settore* e veloci processi che implicano interventi diretti delle stesse imprese. L'attenzione al mercato del lavoro deve permettere infatti di intercettare settori in crescita e sviluppo, con forti elementi di innovazione tecnologica, per declinare adeguatamente le figure da formare e renderle “spendibili” sia nel territorio regionale e nazionale, sia in ambito comunitario e internazionale.

6. Destinatari degli interventi

Gli interventi sono diretti a giovani, in particolare studenti di istruzione secondaria superiore, diplomati della scuola secondaria superiore, studenti e diplomati dei percorsi ITS, laureandi e laureati.

7. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso i seguenti soggetti proponenti:

- gli ITS - Istituti Tecnici Superiori - costituiti (Atto costitutivo/Statuto e Personalità giuridica) operanti nella Regione Lazio alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- i PTP - Poli Tecnico Professionali - costituiti (Formale Accordo di Rete/Programma) e operanti nella Regione Lazio alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- le Reti costituite tra ITS, anche per ambiti, alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Ciascun soggetto proponente (ITS/PTP) potrà presentare una sola proposta progettuale in forma singola o in rete, in caso di ITS.

La Regione non finanzierà alcuna quota aggiuntiva alla Rete per supportare la gestione amministrativa del servizio.

8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

9. Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014-2020 nell'ambito dell'Asse 3 “Istruzione e formazione”, Priorità di investimento 10.iv, obiettivo specifico 10.6.

L'importo complessivamente stanziato è € 2.000.000,00 (eurodue milioni/00).

Il costo massimo ammissibile per ciascuna Azione è di seguito indicato:

Azione A: € 50.000,00;

Azione B: € 90.000,00;

Azione C: € 60.000,00.

Il costo massimo totale dell'intervento è di € 200.000,00.

Ciascun soggetto proponente (ITS/PTP) potrà presentare una sola proposta progettuale articolata in una o più Azioni. Si precisa che, relativamente all'Azione B, il soggetto proponente ha la possibilità di replicare l'intervento a condizione che il numero dei destinatari sia opportunamente giustificato e comunque non superando il massimale di progetto suindicato (200.000,00 euro).

L'Amministrazione si riserva altresì di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

10. Tempi di realizzazione degli interventi

Le Azioni dovranno essere realizzate entro la data prevista dai progetti approvati e comunque entro 12 mesi dall'approvazione.

11. Scadenza

Le proposte progettuali, con le modalità di cui al paragrafo 12 potranno essere presentate dalle ore 9,00 del 16 dicembre 2019 alle ore 17.00 del 30 gennaio 2020.

12. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password). I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi, come indicato al precedente paragrafo 11 dalle ore 9,00 del 16 dicembre '19 2019 alle ore 17.00 del 30 gennaio 2020.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

1. domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
2. dichiarazione di intenti a costituire la Rete di ITS, come da Allegato A 02 (se del caso e ove la Rete non sia stata già costituita. Ove la rete sia già stata costituita allegare l'atto di costituzione);
3. atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto dal sistema, da stampare, firmare e allegare;
4. formulario di presentazione della Proposta (Allegato C);
5. scheda finanziaria di progetto (esempio nell'Allegato D);
6. documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

In sede di presentazione della proposta progettuale, dovrà altresì essere stampato, firmato e allegato il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all'Allegato F.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto, da cui si evinca l'esperienza professionale almeno quinquennale.

13. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato E.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-30
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-8
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-11
	<i>Coerenza esterna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)</i>	0-11
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-20
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività</i>	0-20
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-15
	<i>Partnership rilevante</i>	0-15
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-15
	<i>Settori produttivi di riferimento connessi con le Aree di Specializzazione regionale e con i settori green e blu economy e dell'innovazione tecnologica</i>	0-10
	<i>Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità economica e sociale</i>	0-5

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

Si specifica che, poiché l'intervento ha carattere rafforzativo e aggiuntivo ai percorsi formativi regolati dal Piano territoriale triennale istruzione e formazione tecnica superiore 2019-2021, il punteggio massimo attribuibile in base ai criteri di selezione, verrà assegnato alle proposte progettuali che presenteranno le migliori caratteristiche innovative e qualitative dell'intervento. Ne deriva che i progetti non connotati da elementi qualitativi adeguati, qualora non raggiungessero il punteggio minimo, non saranno finanziati.

14. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Tali determinazioni dirigenziali di approvazione dei progetti verranno pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BUR ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare modificare o annullare il presente

Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

15. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

16. Obblighi del beneficiario

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto previsto nel presente Avviso e nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- attuare ed ultimare tutte le azioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei Conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- rendicontare alla Regione Lazio le attività realizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 19 del presente Avviso;
- adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione (cfr. art. 21 del presente Avviso) e a quelli di controllo e monitoraggio (cfr. art. 22) previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

In caso di Reti, il capofila sarà inoltre tenuto specificatamente a:

- rappresentare il partenariato nei confronti della Regione Lazio;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Progetto;
- coordinare il processo di attuazione del Progetto Integrato e assicurarne il monitoraggio.

17. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente dall'art. 68ter del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come integrato del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi ammissibili come sopra evidenziati (che devono essere pari al 40% del costo delle risorse umane).

In conseguenza dell'adozione del sistema semplificato, il piano finanziario che dovrà essere presentato secondo l'allegato D, dovrà essere così strutturato:

Spese dirette del personale, relative alle seguenti voci:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti/esperti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti/esperti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista).

A copertura degli ulteriori costi ammissibili sostenuti per l'attuazione del progetto è riconosciuto un tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale rendicontate e ritenute ammissibili a seguito dei controlli effettuati dalla Regione Lazio (calcolato sulle voci A.1 e A.2).

Per la formulazione della domanda di finanziamento e la quantificazione dell'importo complessivo del progetto, si precisa che:

- i docenti/esperti dovranno essere previsti per un numero massimo di ore complessivamente corrispondenti alle attività di formazione in aula/altre attività previste dal progetto;
- potranno essere previsti uno o più tutor per un numero massimo di ore complessivamente corrispondenti alle attività di formazione/altre attività previste dal progetto;
- tutte le altre risorse professionali coinvolte nella realizzazione dell'intervento (Progettazione, Direzione, Coordinamento, Segreteria tecnica, Monitoraggio, Rendicontazione, ecc.) potranno ammontare, complessivamente, al massimo al 10% del totale delle spese di personale. Per i massimali di costo relativi alle risorse umane esterne si dovrà fare riferimento ai Massimali di Costo di cui al paragrafo 3 dell'Allegato alla Determina B06163 del 17/09/2012 e s.m.i.

18. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 50% del contributo del finanziamento, in seguito all'avvio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività;
- saldo, fino al 50% del finanziamento, dopo la verifica del rendiconto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- nel caso di soggetti di diritto privato, idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere:

- rendiconto, nelle modalità previste al paragrafo 19;
- relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati;
- richiesta di erogazione del saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 15 e alla presenza di un DURC positivo.

19. Norme per la rendicontazione

Il soggetto attuatore è tenuto a presentare entro e non oltre 60 gg. dal termine dell'attività la rendicontazione delle attività svolte alla Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio – Via R. Raimondi, 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Tutti i soggetti dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione.

È consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Il soggetto attuatore dovrà presentare il rendiconto di spesa per il totale dei costi sostenuti per l'attuazione dell'intervento, secondo la seguente modalità:

a) **costi diretti (reali) delle risorse umane direttamente impegnate nell'operazione** riferite alle seguenti voci di spesa del conto economico previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e s.m.i.:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti/esperti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti/esperti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);

b) **un importo forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili** (voci A.1, A.2) rendicontate che dovranno essere utilizzate dal soggetto attuatore per la copertura dei restanti costi ammissibili per l'implementazione dell'operazione, come definiti dal paragrafo 17 del presente Avviso.

Per la rendicontazione delle spese relative alle risorse umane, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e s.m.i. comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi e dei registri obbligatori previsti al paragrafo 2.6.3 della Determina B06163 del 17/09/2012 e s.m.i.

Si ricorda che la mancata apposizione delle firme sui registri obbligatori determina l'inammissibilità delle spese sostenute, secondo quanto previsto al paragrafo 4 dell'Allegato alla Determina B06163 del 17/09/2012. In caso di attività risultanti dal registro prive di allievi, non saranno ritenute ammissibili le relative spese sostenute (docenze, tutor, ecc.).

Per la rendicontazione del personale interno, ovvero del solo personale dipendente del soggetto attuatore, il costo orario dovrà essere quantificato sulla base del modello di calcolo riportato in Allegato G. Si ricorda inoltre che possono rientrare tra i costi ammissibili del personale anche i costi dei titolari di cariche sociali, ossia dei soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo dell'attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.). In questi casi è necessario un incarico - relativo alla specifica funzione ricoperta nel progetto - che: sia previsto nel progetto approvato o risulti da successiva formale autorizzazione da parte della Regione Lazio; sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne; sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata; precisi la durata ed il relativo compenso, nei limiti dei massimali previsti dalla Determina B06163; il compenso erogato sia distinto dagli emolumenti erogati per i ruoli istituzionali ricoperti.

Si ricorda che eventuali risorse del soggetto attuatore che svolgono attività con contratto di tirocinio/stage o di apprendistato non potranno essere impiegate nello svolgimento delle attività progettuali e, conseguentemente, oggetto di rendicontazione.

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa. Eventuali spese pagate in contanti determineranno l'inammissibilità dell'intero documento di spesa rendicontato e l'impossibilità di riconoscere sullo stesso l'importo derivante dall'applicazione del tasso forfettario pari al 40%.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

L'importo derivante dall'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili (calcolato sulle voci A.1, A.2), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Le domande di rimborso intermedia e finale dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso (“Manuale di gestione delle proposte progettuali”) pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

20. Revoca o riduzione del contributo



In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

21. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione. Come previsto nelle Linee Guida per i beneficiari adottate dalla Regione con D.D. n. G14284 del 20/11/2015, gli stessi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, i soggetti attuatori dell'iniziativa si impegnano a fornire informazioni sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, sarà compito dei soggetti attuatori far sì che i Fruitori vengano informati relativamente ai contributi provenienti dal FSE: qualsiasi documento relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione e il Programma Operativo sono stati finanziati dal FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari, anche potenziali, e al pubblico devono recare gli emblemi adottati con D.D. n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link: <http://www.rhttp://www.lazioeuropa.it>.

22. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione relativa alle attività connesse al presente avviso e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dal presente avviso e dall'istanza/proposta approvata.

Le azioni comprese nel presente Avviso sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente avviso.

Il soggetto attuatore deve produrre con cadenza periodica la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione regionale (SiGem), tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

23. Politica Antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l'amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

24. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente avviso i Beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I Beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

25. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020) e la successiva modifica, approvata con Decisione di esecuzione C(2018) 7307 final della Commissione del 29 ottobre 2018. Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato F).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014-2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti attraverso il caricamento su SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

26. Foro competente



Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

27. Responsabile Unico del procedimento

Ai sensi della L. 241/90, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Agnese D'Alessio, Dirigente dell'Area Programmazione, organizzazione e attuazione dell'offerta di istruzione, diritto allo studio scolastico e universitario.

28. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica assistenzabandoitsepoli@regione.lazio.it, a partire dal secondo giorno di pubblicazione del presente avviso e fino al 30 gennaio 2020 ore 17:00, e al n° tel. 06 51684947.

29. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale della Regione Lazio <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.